

Edizione diplomatico-interpretativa

I
Allegrosi chantari. molta merze uichero. chemifacca dimossa. sedelemie uifaccio guerianza. chesio lofo chaltari. diquesta guesa p(er)uero. altri laue comossa. jn me questa grande disauenturanza. uoria bene p(er)mio grato. fiorire jnaltro frutto. masimile disdotto. chelzezere fa bernare. milfa edi chantare. comelgliterminare uoglio lamia uita.
Allegrosi chantari, molta merzé vi chero, ché mi? facca dimossa, se de le mie? vi faccio guerianza, che, s?io lo fo chaltari di questa guesa, per vero altri l?ave comossa jn me questa grande disauenturanza. Voria bene per mio grato fiorire jn altro frutto, ma simile disdotto che ?l zezere fa bernare mi ?l fa, ed i chantare com?elgli terminare volglio la mia vita.
II
Esta stagione nonuene. chemi doni comfortto. ditali chantari nomfino. come zigola jmfino chemortte p(ro)ua. malafenicie auene. che p(er) mortte entra jmportto. molto gio ioso efino. e zoe chese tanto rinoua .Ondio morire uoria senza dimoramento. sio do vesse tenere similgliante natura. madeo delauentura. pregho chemidea asauere lapossa.
Esta stagione non vene che mi doni comfortto; di tali chantari nom fino come zigola jm fino che mortte prova: ma la fenicie auene che per mortte entra jm portto molto gioioso e fino, e zo è che sé tanto rinova: ond?io morire voria senza dimoramento, s?io dovesse tenere similgliamente natura: ma Deo de la ventura pregho che mi dea a savere la possa.
III

Sjo ferma credenza. chelomio nascimento. fosse jnmala pianeta. chelmi prego tengno naue afondata. elunga soferenza. digrauoso tormento. jncio credere maque ta. poi che nulla no(n)ne p(er) destinata. Etuto bene uista chegraua pena sofero. machasgione fa fero. foco delaqua uscire. p(er)zo nonme dadire. chio falli sacotale ramo maprendo.

Sj o ferma credenza
che lo mio nascimento
fosse jn mala pianeta,
che ?l mi? prego tengno nave afondata;
e lunga soferenza
di gravoso tormento
jn ciò credere m?aqueta;
poi che nulla nonn-è per destinata
e tuto bene vi sta, che grave pena sofèro:
ma chasgione fa fero
foco de l?aqua uscire:
perzò non m?è da dire
ch?io falli, s?a cotale ramo m?aprendo.

IV

Bene lamia grande dolglia. chio nomposso guerire. sequelli chema feruto nonmisana. compelleuss sua lanza. ediamante sua uolglia. paremene asentire. chalcore mistea laguto. chentro gliamesso lasua disianza. Elomale cheme mosse. chome dusgiello che fosse. lasua uita chazato. pero sono disperato. noncredo mai sentire gioia damore.

Ben è, la mia, grande dolglia:
ch?io nom posso guerire,
se quelli che m?a feruto non mi sana
com? Pelleuss sua lanza;
e diamante sua volglia
paramene a sentire,
ch?al core mi stea l?aguto
ch?entro gli a messo la sua disianza.
è lo male che me mosse,
chome d?usgiello che fosse
la sua vita chazato:
però sono disperato,
non credo mai sentire gioia d?amore.

V

Noncredetti suenire. comio sono suenuto. tanto crudemente. tantera alto p(er)lauer tu damore. benera alouero dire fiorino doro uenuto. damore chui sono seruente. predea dillui tutora ilfrutto elfolore. Casimile mauene challuzefero legato. chetuto il suo grastato. p(er)de nuno mouimento. desto dire no(n)mallento. chento tale porto p(ro)ui chilmi dene.

Non credetti svenire
com'io sono svenuto
tanto crudemente,
tant'era alto per la virtù d'amore;
ben era, a lo vero dire fiorino d'oro venuto
d'amore, chui sono servente:
predea di llui tutora il frutto e 'l folore:
ca simile m'avene ch'a l'Luzefero legato,
che tuto il suo gra stato
perdé 'n uno movimento.
D'esto dire non m'allento:
che 'nto tale porto provi chi 'l mi dene.

- letto 199 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/edizione-diplomatico-interpretativa-1886>